



**COSCIENZA
SVIZZERA**

RENDICONTO 2019 E ATTIVITÀ 2020

nell'ambito della strategia di CS
per il quadriennio 2016-2019
e del contratto di prestazioni triennale 2018-2020
dell'Ufficio federale della cultura

Rendiconto 2019 / Attività 2020

Lasciato alle spalle l'anno del 70° di Coscienza Svizzera, con il suo ricco bagaglio di eventi, e più consapevoli del prestigioso bilancio memoriale che risulta dagli annali dell'associazione e dal sapere raccolto nel suo archivio, il 2019 è stato un anno di transizione operoso e dinamico.

Transizione anzitutto ai vertici dell'associazione: Remigio Ratti, acclamato come presidente onorario dall'Assemblea dei soci il 30 aprile, ha lasciato il timone a Verio Pini; Remo Lardi ha preannunciato la sua partenza dal Comitato direttivo nel corso del 2020 e un secondo membro del Comitato intende lasciarci nel corso del quadriennio, per accompagnare un rinnovamento progressivo. Transizione inoltre sul piano meramente organizzativo e strategico, poiché il ciclo triennale (contratto di prestazioni UFC 2018-2020) e rispettivamente quello quadriennale (strategia CS 2016-2019) delle nostre diverse programmazioni – e dei sostegni finanziari indispensabili che riceviamo dall'Ufficio federale della cultura UFC e dalla Divisione cultura del Cantone Ticino – giungono a termine. Il loro rinnovo chiede un certo tempo, essendo necessarie e fondamentali un'attenta impostazione dei temi, una ripartizione equilibrata dei progetti e dei ruoli – operazione inevitabilmente delicata in un'associazione che vive di volontariato –, come pure un'ampia concertazione con specialisti, referenti e associazioni che agiscono in sinergia con noi.

Transizione infine nel ritmo di parte delle nostre attività poiché alcuni importanti progetti, realizzati su tempi medi, nel 2019 erano in fase di finalizzazione e i risultati saranno visibili e tangibili soltanto nel corso di quest'anno.

Tutto questo lavoro sfugge ovviamente alla rigidità del calendario, segue la cadenza delle discussioni, degli stimoli suggeriti dall'attualità e dal costante dialogo con i nostri soci, in margine ai diversi eventi e in occasione dell'assemblea annuale.

Il resoconto che segue offre una panoramica di quanto fatto insieme e prefigura i punti salienti di un programma 2020 in divenire.

In attesa di ritrovarvi numerosi, tanto ai prossimi incontri o come assidui visitatori del sito Internet www.coscienza Svizzera.ch, quanto all'assemblea annuale, vi auguro buona lettura e vi ringrazio sin d'ora a nome del Comitato direttivo per il vostro fedele sostegno.

Per il Comitato CS



Verio Pini, Presidente

Muri - Berna, 27 febbraio 2020.

I. RENDICONTO 2019

Note di sintesi sull'annata 2019

(per una visione dettagliata: www.coscienza Svizzera.ch)

“Promuovere la comprensione tra le varie regioni, il plurilinguismo e la coesione nazionale, risvegliare e mantenere vivo l'interesse della popolazione per la diversità culturale e linguistica”: questi obiettivi reggono il contratto di prestazioni triennale 2018-2020 che ci lega all'Ufficio federale della cultura (UFC), sono in piena armonia con le finalità statutarie di Coscienza Svizzera, e si concretizzano in altrettante misure e attività di respiro nazionale, concordate e valutate di anno in anno.

Grazie a questo modo di procedere si crea una relazione di fiducia e di sostegno finanziario che ci consente di **offrire un triplice impegno: nell'ambito degli scambi e dell'intercomprensione, in quello dell'italianità e del multilinguismo e infine in quello della mediazione culturale.**

Un appoggio complementare e sussidiario annuale da parte del Cantone Ticino, come pure del Cantone dei Grigioni e di terzi, per specifiche manifestazioni e progetti, ci permette di integrare il contributo essenziale che ci viene dato dai soci e di approfondire con cura particolare i **temi maggiormente legati al territorio, in dimensione storica e prospettiva, analitica e divulgativa.**

I capitoli che seguono illustrano in ordine tematico e riassuntivo l'attività dei gruppi di lavoro; un resoconto puntuale e più articolato è comunque sempre a disposizione degli interessati navigando tra le diverse rubriche del sito Internet www.coscienza Svizzera.ch (novità, pubblicazioni, rassegna stampa, dati, archivio) o visionando i video integrali degli eventi organizzati.

Scambi e intercomprensione

Responsabili di progetto:

- Raffaella Adobati Bondolfi, in collaborazione con Luigi Corfù e i tecnici formatori Stefano Ferrari (regia), Emmanuel Pouilly (recitazione), Riccardo Degiacomi (tecnica di ripresa), Sandro Santoro (comunicazione e web), Fabrizio Paltenghi (montaggio).



Il progetto «Parlo un'altra lingua, ma ti capisco – PUAL», ideato nel 1996 poi rivisitato e attualizzato a più riprese, occupa una posizione centrale nelle attività di CS, è destinato ai giovani, fa leva sulla diversità culturale, la mobilità e gli scambi, stimola la creatività e produce conoscenza. In tal senso, la sua formula risponde appieno anche alle priorità indicate dalle autorità federali per la promozione del plurilinguismo e della cultura. La realizzazione del progetto segue il ritmo dell'anno scolastico,

quindi a cavallo tra due anni civili, coinvolge studenti del ciclo medio superiore provenienti da regioni linguistiche diverse e li accompagna in diversi momenti di preparazione, di scambio e lavoro in immersione linguistica (le fasi di svolgimento e le modalità di partecipazione sono precisate nel sito Internet: www.parlounaltralingua.ch), fino alla coproduzione di uno o più cortometraggi su tematiche di loro scelta. Inevitabilmente oneroso sul piano finanziario e dell'impegno per i docenti, gli accompagnatori di CS e gli specialisti del settore cinematografico, oltre che per gli studenti stessi e le famiglie, il progetto è sostenuto dall'Ufficio federale della cultura e può contare sul contributo fattivo della Radiotelevisione svizzera di lingua italiana (RSI).

L'edizione 2019, particolarmente riuscita, ha permesso anzitutto di portare a termine il concorso speciale PUAL del 2018, avviato per il 70esimo di CS, con la realizzazione del cortometraggio della terza classe vincitrice (su 28 racconti presentati): la scuola media di Giornico - Faido. In seguito si è svolta la seconda parte dello scambio interlinguistico fra il *Gymnase* di Morges e la *Kantonsschule Kollegium* di Svitto, coinvolgendo gli studenti in tre dimensioni linguistiche (campo 1 Svitto poi Morges 2018), campo 2 (2019) ad Arzo in Ticino. Fra le tematiche sociali affrontate nell'ambito dello scambio e svolte realizzando 5 cortometraggi figurano le questioni di gene-

re e il riscaldamento climatico; degno di nota anche il filmato “diario di bordo”, che segue lo svolgimento dei lavori nelle diverse fasi, nel quale affiorano in modo esemplare le dinamiche di gruppo e le diverse problematiche linguistiche e culturali che fanno il pregio dell’intero progetto. Le presentazioni dei risultati alle scuole e alle famiglie sono avvenute a Morges (29.XI) e Svitto (4.XII); i prodotti e il resoconto dei lavori sono disponibili in estratto nel sito Internet www.coscienza Svizzera.ch e per intero nel sito dedicato www.parlounaltralingua.ch.

Italianità e multilinguismo

L’unità tematica suggerita sotto questo titolo copre in realtà un’attività plurima in cui convergono iniziative seguite in più gruppi di lavoro, contributi di referenti esterni e collaborazioni in sinergia con diverse associazioni.

«Liquid italian»

Responsabili di progetto:

- Verio Pini, in collaborazione con Sandro Cattacin, Irene Pellegrini, Toni Ricciardi, Rosita Fibbi e Bruno Moretti

Nel 2019 si è concluso il progetto “Liquid italian” (2017-2019), che si proponeva di indagare l’italianità attuale ‘diffusa e liquida’, nella sua ‘presenza totale’ fuori dalla Svizzera italiana, individuando e descrivendo i luoghi, le dinamiche sociali (associazioni, negozi, ristoranti, circoli particolari, luoghi di svago o formazione) e la socialità domestica di un certo numero di persone, e implicitamente di contribuire ad illustrare come si esprime l’italianità.

In realtà con questo progetto si conclude un ciclo di ricerche sociolinguistiche legate e complementari iniziato nel 2012 e strutturato in tre momenti: la ri-scoperta dell’italianità, l’italianità in rete e l’italiano *on the road*.

La prima ricerca, conclusa con la pubblicazione del volume *Italiano per caso*, (Bellinzona, Casagrande, 2016; versione tedesca *Italienisch ohne Grenzen*, Zurigo, Seismo Verlag, 2017), ha posto l’attenzione sui ‘nuovi numeri’ dell’italianità e sulla sua vitalità nella Svizzera non italiana, sulla scorta dei rilevamenti strutturali dell’Ufficio federale di statistica dal 2012 in poi e attraverso una raccolta di testimonianze e storie di vita.

La seconda ricerca, centrata sull’italianità “in rete” ha analizzato le vecchie e nuove dinamiche che accompagnano il divenire di questa presenza viepiù importante e la sua mobilità, seguendo le logiche di diffusione dell’italiano dal dopoguerra ad oggi, con attenzione particolare al ruolo di Internet e delle reti sociali nella mobilità odierna. Sotto il titolo esplicito «*Dalla valigia di car-*

tone al web», la ricerca si è svolta in collaborazione con il Centro di competenza dell'Istituto di plurilinguismo dell'Università di Friburgo (2017-2018) e si è conclusa nel 2019. Oltre alla sintesi pubblicata l'autunno scorso nella collana curata dall'Istituto, è in preparazione un volume autonomo con l'insieme dei risultati e altri contributi.

La terza ricerca, pure ultimata nel 2019, chiude questo primo ciclo, quasi decennale, e corona l'insieme del percorso d'indagine. L'italianità c'è, è corposa e vitale ed ha una presenza sedimentata e ben visibile nelle nostre realtà urbane. «*Italiano on the road*», questo il titolo della pubblicazione che uscirà in primavera, esplora in modo innovativo e suggestivo queste presenze in tre importanti agglomerati: Zurigo, Basilea e Ginevra per risalire dai segni alle pratiche linguistiche e sociali di appropriazione individuale.

«*Grytzko Mascioni, grigionese di cultura, un italico*»

Responsabili di progetto:

- Remigio Ratti, in collaborazione con il *Forum per l'italiano in Svizzera* e i membri del suo Gruppo 4: Sergio Roic, Luigi Corfù, Raffaella Castagnola e Maria Antonietta Terzoli (UniBs), il *PEN Club della Svizzera italiana e retoromanca*, la *Pro Grigioni italiano PGI* e l'*Institut für Kulturforschung Graubünden IKG*

L'attenzione per Mascioni "italico" va ricondotta ai lavori del *Forum per l'italiano in Svizzera*, e in particolare del suo Gruppo 4 centrato sul *Quadrilinguismo svizzero e le sfide della globalizzazione* e sulla proposta di approfondimenti originali volti ad abbinare l'attenzione per tematiche 'interne' e attuali con uno sguardo dall'esterno, che in genere offre prospettive diverse e ne arricchisce la comprensione. Grytzko Mascioni, personaggio versatile e interessante, narratore, drammaturgo, saggista, mediatore culturale tra il Ticino, i Grigioni, l'Italia e per un certo periodo "ambasciatore di italicità" in Croazia e in particolare a Zagabria, si presta mirabilmente al fine prescelto. Il 2019 è stato dedicato ai preparativi dettagliati del progetto. Con Sergio Roic in prima linea, sono stati avviati approfondimenti preliminari per accertare la qualità della documentazione disponibile presso l'Archivio svizzero di letteratura a Berna (Fondo Mascioni, BN/ALS), quanto si prevede di esplorare a Zagabria (testimonianze orali sul periodo 1994-2000), e la fattibilità di una collaborazione con l'*Institut für Kulturforschung Graubünden IKG* (istituto di promozione culturale del Canton Grigioni), centrato appunto sull'attività svolta nel periodo croato. Il progetto, seguito con interesse anche dalla PGI e dal *PEN Club della Svizzera italiana e retoromanca*, è in corso di realizzazione e dovrebbe concludersi entro la fine del 2020.

«Il plurilinguismo svizzero e le sfide dell'inglese»

Responsabili di progetto:

- Verio Pini, in collaborazione con Anja Giudici, Rocco Ronza, Oscar Mazzoleni e Remigio Ratti

Entro la stessa impostazione evocata per la ricerca su Mascioni, nel 2019 si è realizzato un secondo progetto, pure sotto l'egida di CS e con l'apporto di personalità diverse, in modo da offrire uno sguardo incrociato tra una visione interna e quella dall'esterno. Nel corso dell'anno una dozzina di autori ha contribuito all'elaborazione di un volume miscelaneo sul "plurilinguismo svizzero e le sfide dell'inglese" (in particolare dall'angolazione dell'italianità). I lavori sono in fase editoriale e la pubblicazione prevista per la primavera 2020. Il volume troverà posto nella collana 'sfide' promossa dall'editore Dadò di Locarno, in collaborazione con CS, e consentirà di proporre un dibattito allargato su basi pluridisciplinari, attuali e ricche di spunti critici.

Futuro digitale prossimo e venturo (collaborazione)

Responsabili di progetto:

- Alessio Petralli, in collaborazione con Stefano Vassere, la Fondazione Möbius-Lugano e il CERRD (Daniele Parenti)

Fitto anche il programma di incontri organizzato nel 2019 nell'ambito del ciclo *Il futuro digitale prossimo e venturo*, frutto della collaborazione tra le Biblioteche cantonali, la *Fondazione Möbius-Lugano*, CS e il Centro di risorse didattiche e digitali, che contribuiscono a fornire strumenti di interpretazione della società digitale attraverso un dibattito arricchito da prospettive e strumenti propri di ognuna delle istituzioni. Iniziato con la "Biblioteca e Museo del futuro", in maggio a Mendrisio, per intuire quale sarà il ruolo delle biblioteche nella società digitale e connessa che ci attende, il ciclo ha toccato il tema delle criptovalute "Libra: che cosa è e dove potrà portarci", a Lugano in settembre, ed è terminato in novembre con la presentazione del volume di Giorgio Ostinelli, *L@scuola1.0*, pubblicato a Bologna nel 2019, presso la Società editrice il Mulino.

Fondo d'archivio Guido Locarnini (1919-2019)

Responsabili di progetto:

- Luigi Corfù, in collaborazione con Giulia e Grazia Presti, la famiglia Locarnini e la *Fondazione Corriere del Ticino*

Una serie di fertili concomitanze, dalle celebrazioni del 70° al riordino dell'archivio di CS, dall'imminenza dei cento anni di Guido Locarnini, nostro presidente dal 1966 al 1983 poi presidente onorario, al desiderio di festeggiare

la ricorrenza, ha fatto germogliare un singolare progetto: salvaguardare l'ingente biblioteca/archivio di Locarnini e renderla accessibile. Chiariti i vari aspetti privati e organizzativi, il progetto di catalogazione e valorizzazione del Fondo è stato realizzato nel corso dell'anno da Luigi Corfù e Giulia Presti, la biblioteca è stata riordinata, come pure l'archivio, mediante la classificazione della ricca documentazione suddivisa per temi e annate. Grazie alla collaborazione con la *Fondazione Corriere del Ticino*, il Fondo Locarnini sarà ubicato nella sede del Corriere a Muzzano, con accesso a giovani studiosi.

Mediazione culturale

Federalismo, comprensione tra comunità linguistiche e coesione nazionale

Responsabili di progetto:

- Oscar Mazzoleni, in collaborazione con Remigio Ratti, Ivano D'Andrea, Sergio Roic, Luigi Corfù; referenti esterni Claudio Ferrata, Marco Marcacci e Orazio Martinetti.

L'anno in rassegna conclude un ciclo triennale 2017-2019, sempre attento ad approfondire e informare su alcuni nodi cruciali della Svizzera come Paese in cui convivono culture e lingue diverse, ma concentrato su un tema che è parte integrante della storia dell'Associazione: il federalismo elvetico. Dopo "il federalismo svizzero e il servizio pubblico" (2017), il "federalismo svizzero e gli altri" (2108), il 2019 è stato dedicato al "federalismo e le relazioni fra le regioni elvetiche".



COSCIENZA SVIZZERA

Invito alla serata pubblica
in collaborazione con la CORSI

**Una Svizzera
che si allontana
dalla Svizzera italiana?**

Lunedì 11 marzo 2019
ore 18:00

RSI, Studio 2
Lugano-Besso
(TPL 3, posteggi c/o RSI)

“Una Svizzera che si allontana dalla Svizzera italiana?”

Fedele a questo impianto tematico, teso a “Capire le sfide della regionalizzazione: dimensioni economiche e mediatiche” con un’attenzione particolare alla Svizzera italiana, l’offerta di approfondimenti è iniziata l’11 marzo con la serata pubblica “Una Svizzera che si allontana dalla Svizzera italiana?”. Il quesito suggerito dal titolo partiva dalla constatazione che la Svizzera tedesca e francese stanno vivendo una rivoluzione silenziosa che evolve creando due singole entità sempre più grandi ed integrate. Malgrado *AlpTransit*, la Svizzera italiana sembra tagliata

fuori da queste dinamiche, che riflettono mutamenti socio-economici e legati al mondo dell'informazione, a scapito della coesione nazionale. L'incontro si è svolto a Lugano-Besso, in collaborazione con la CORSI, presso lo Studio 2 della RSI con interventi di Martin Schuler (Epfl) e Sébastien Salerno (UniGe).

“Verso una Svizzera sempre più metropolitana? Città e Cantoni in movimento.”



Sempre per il ciclo “Quale coesione nazionale in una Svizzera regionalizzata?”, il 6 giugno è stato proposto un ulteriore approfondimento, ponendo l'attenzione sullo sviluppo dell'urbanizzazione e sui mutamenti nelle rappresentazioni del territorio che ne derivano (da una visione anti-urbana e ‘ruralista’ a quella di una Svizzera vista come una grande metropoli). Nel contesto di una Svizzera che diventa sempre più metropolitana, è proprio vero che il Ticino rappresenta un caso particolare, ossia un territorio ai margini, stretto in un campo di forze tra la megalopoli lombardo-padana e l'asse delle reti urbane dell'Altopiano svizzero, con le quali non fa sistema?

L'incontro si è svolto a Lugano, in Villa Saroli, con contributi di Claudio Ferrata, Orazio Martinetti, Oscar Mazzoleni e Remigio Ratti, e la moderazione di Barbara Camplani. La videoregistrazione integrale della serata è a disposizione sul sito www.coscienza Svizzera.ch.

“La traduzione come ponte fra culture e lingue in Svizzera”



Il titolo dell'evento evoca dati sempiterni nel contesto elvetico, la funzione centrale della traduzione per la diffusione di opere di cultura e letterarie, lo scambio e la mutua comprensione fra culture e lingue diverse, l'esistenza non solo di un ‘federalismo letterario’ e del plurilinguismo, ma anche il contributo costante che queste

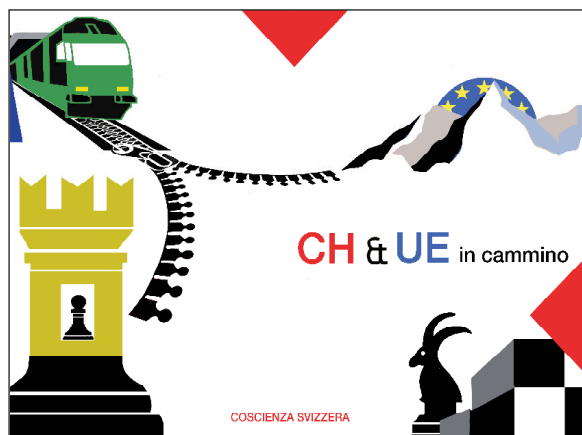
componenti danno alla coesione nazionale. Il merito – e l'originalità - dell'incontro di Coira, frutto di una collaborazione allargata con Vincenzo Todisco e l'Alta Scuola Pedagogica (PHGR), CS, PGI, ASSI e PEN, è stato quello di porre al centro dell'attenzione l'atto creativo che scaturisce dalla diversità culturale e linguistica, attraverso l'esperienza di autori che vivono appieno una realtà ibridata (L. Bortot, S. Roic, W. Rosselli, V. Todisco, moderatore M. Fazioli), creano in più lingue, si auto-traducano e comunicano questa osmosi con sorprendente disinvoltura. In tal senso, le loro vicende sono emblematiche di una nazione unitaria e federalista, compatta e diversificata, condizione indispensabile per un'armoniosa circolazione delle idee e per il dialogo tra diverse comunità linguistiche, e nel contempo prefigurano un modo di essere 'creolizzato' e multiculturale che caratterizza viepiù le nostre realtà urbane e periurbane.

La registrazione audio del dibattito, seguito con grande interesse dai presenti, è disponibile sul sito di CS, dove ha pure raggiunto un indice d'ascolto lusinghiero; un resoconto scritto è apparso nei *Quaderni grigionitaliani*, n. 4 (2019).

"Svizzera - Europa in cammino. Attualizzazione e pubblicazione"

Responsabili di progetto:

- Remigio Ratti, in collaborazione con Luigi Corfù e Marco Marcacci



La pubblicazione del volume *Svizzera-Europa in cammino. Compendio di una relazione complessa*, ha suscitato vivo interesse, come pure la documentazione d'accompagnamento caricata sul sito Internet in seguito al convegno del 13 ottobre 2018, dedicata alle relazioni tra Svizzera e Unione europea. Data l'importanza

della tematica e dei suoi sviluppi, gli autori hanno deciso di attualizzare i contenuti e di riproporre il testo in forma cartacea (Tipografia Menghini di Poschiavo) e digitale. Grazie anche al contributo del Canton Grigioni, a fine dicembre 2019 il volume è stato inviato in singolo esemplare alle scuole medie e medio-superiori del Canton Ticino e del Grigioni italiano.

Museo 'Sasso del San Gottardo'. Visita guidata della fortificazione.

Responsabili di progetto:

- Remo Lardi, in collaborazione con Giorgio Krüsi e Grazia Presti



Escursione

AL PASSO DEL SAN GOTTARDO GIOVEDÌ 25 LUGLIO 2019



Raggiungere il passo del San Gottardo con un veicolo del 1954 è ormai un'esperienza inconsueta e d'eccezione. *Coscienza Svizzera* la vuole proporre ai propri soci e simpatizzanti. Una maniera forse nostalgica, ma anche meditata, per risalire nel tempo, percorrere la leggendaria Tremola, raggiungere il Passo e scoprire i segreti della fortezza del Gottardo, creata per proteggere il Paese ed ora trasformata in museo. Una visita che ci porterà nel cuore della Svizzera, sulle orme di Carl Spitteler (*Carl Spitteler, Il Gottardo*, Locarno, Dadò, 2017), autore dell' celebre "discorso sulla neutralità" (1914) e premio Nobel di letteratura nel 1919.

Programma:
dalle 10:30 ritrovo dei partecipanti al Ristorante della Stazione di Lavorgo (pausa caffè offerta)
(ritrovo da Lugano ore 9:00, da Bellinzona ore 9:42)
ore 11:00 partenza per il passo del San Gottardo con bus d'epoca lungo la Tremola
ore 12:00 pranzo all'Albergo San Gottardo, sala Vecchia Sosta
ore 14:00 visita guidata al Museo "Sasso San Gottardo" (ca. 2 ore)
<https://www.acopni-il-cuore-della-svizzera.ch/>

La gita si farà con qualsiasi tempo; il prezzo per partecipante di CHF 80 (metà prezzo per i giovani sotto i 25 anni) comprende salita con bus d'epoca, pranzo e visita guidata al Museo (di valore di ca. 35 CHF, parzialmente offerta).

Iscrizione obbligatoria in ordine di ricezione, per un massimo di 30 persone, entro giovedì 18 luglio 2019 mattina. Inscrizione online che trovate qui sotto. La conferma d'iscrizione e ulteriori dettagli seguiranno in tempo utile, entro lunedì 22 luglio.

Raggiungere il passo del San Gottardo con un veicolo del 1954 è ormai un'esperienza inconsueta e d'eccezione. CS l'ha proposta ai propri soci e simpatizzanti il 25 luglio 2019, quale gita estiva. Una maniera forse nostalgica, ma anche meditata, per risalire nel tempo, percorrere la leggendaria Tremola, rag-

giungere il Passo e scoprire i segreti della fortezza del Gottardo, creata per la difesa del Paese ed ora trasformata in museo. Prevista in un'ora, la visita si è trasformata in un racconto storico di oltre tre ore, molto suggestivo e di grande interesse, grazie alle conoscenze e alle testimonianze dei nostri accompagnatori. Al significato particolare del Gottardo per la coesione nazionale – evocato offrendo ai partecipanti un esemplare del volume di Carl Spitteler, *Il Gottardo* (Locarno, Dadò, 2017) – si è aggiunta anche l'opportunità di visitare la mostra temporanea «Top Secret: P-26», allestita nel museo, e ripercorrere altri aspetti salienti della Guerra Fredda.

II. PROGRAMMA 2020

(per aggiornamenti vedi il sito www.coscienza Svizzera.ch)

L'assemblea 2019 ha validato l'impostazione fin qui seguita e la consuetudine di offrire due tipologie di progetti: quelli permanenti, in continuità con il tema del *Plurilinguismo e italianità in Svizzera*, e quelli specifici stabiliti di volta in volta sotto il cappello della *Comprensione tra comunità linguistiche e coesione nazionale*. A questi progetti si aggiungono altre attività culturali *ad hoc*, quelle condivise con altre associazioni, nonché la cura di pubblicazioni proprie o in collaborazione. La gita annuale, dentro o fuori dal territorio, resta un punto fermo delle attività, con l'auspicio di contestualizzare le mete scelte, specie se ricche di implicazioni culturali, con una serata a tema. A partire da questi orientamenti strategici e di coordinamento, l'impostazione futura delle attività di CS resta flessibile e volontaria, sulla base di piccoli gruppi di lavoro e di referenti esterni.

Progetto di scambi tra giovani

Il 2020 è iniziato in modo molto positivo per PUAL grazie alla decisione della RSI di rinnovare il contratto di collaborazione per altri quattro anni e dunque garantire la continuità del progetto. Oltre al sostegno tecnico, indispensabile per la realizzazione dei filmati (sceneggiature, recitazione, montaggio e tecniche di ripresa), la RSI intende valutare come valorizzare i video PUAL nel palinsesto RSI, o per riflessioni legate all'identità, alla coesione nazionale, al plurilinguismo, per temi sociali e civili vicini ai giovani (clima, genere, bullismo, ecc.) o volti a superare forme inopportune di regionalismo (in collaborazione con la Corsi).

Quanto alla realizzazione degli scambi per il 2020/21, sono in corso contatti di finalizzazione con quattro licei (Wil, Nyon, Locarno, Losanna), come pure con il centro sportivo Gioventù e Sport di Bellinzona e la Perfetta di Arzo per la realizzazione dei campi di produzione. Altri spunti innovativi, in parte legati all'analisi SWOT del progetto (SWOT, acronimo di: punti di forza "**Strengths**", debolezze "**Weaknesses**", opportunità "**Opportunities**" e minacce "**Threats**"), realizzata nel dicembre del 2019, riguardano l'idea di coinvolgere alcuni ospiti anziani di una casa di riposo in Ticino - e così una componente intergenerazionale oltre che linguistica e culturale - e di allargare la partecipazione a studenti del settore medio. Certa infine è la volontà di rafforzare la visibilità del progetto nei media – proponendo anche una riflessione pubblica sulla validità di questi scambi linguistici su scala nazionale –, di sfruttare al meglio l'affinità dei giovani con i nuovi strumenti digitali e le reti sociali e di rafforzare la collaborazione con *Movetia*.

Italianità e multilinguismo

Il lavoro che ci attende nel 2020 in tema di italianità e multilinguismo è di tripla natura: finalizzare le tre pubblicazioni in corso e valorizzarle tramite eventi di presentazione e divulgazione, impostare contenutisticamente e sul piano organizzativo la tappa pluriennale di ricerca successiva, e dare continuità ai lavori sui progetti già lanciati.

Le pubblicazioni saranno ultimate nel primo semestre del 2020 e la loro presentazione seguirà senza indugio, nelle diverse zone linguistiche, in collaborazione con diversi enti e associazioni. Rispetto ai futuri temi di ricerca e senza anticipare con soverchi dettagli, sembrano comunque chiare alcune linee di fondo, emerse dalle ricerche fatte e dai dati noti: gli agglomerati urbani e periurbani, che vivono una grande diversità culturale e linguistica, ospitano parte prevalente anche dell'italianità (*Lingue principali secondo la regione urbana/rurale, nel 2018; UST 2020*:

<https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/popolazione/lingue-religioni/lingue.assetdetail.11607253.html>). Qui si manifesta nel modo più esplicito il bisogno di sensibilizzazione e di sostegno ad esempio nel promuovere la cultura italiana (dove vorremmo indagare le forme di creatività suscitate da questi contesti viepiù ibridi linguisticamente e culturalmente), nell'offerta d'insegnamento dell'italiano (dove intendiamo appoggiare gli sforzi del *Forum per l'italiano in Svizzera* e dell'*Intergruppo parlamentare Italianità*), e nel sostenere la continuità intergenerazionale nella pratica della lingua (dove vorremmo carpire nuovi aspetti legati alla pratica delle reti sociali e al ruolo che la dimensione digitale sta assumendo nel favorire la vitalità dell'italiano). Come sempre, la nostra azione sarà concertata con altri attori istituzionali e con le molte associazioni consorelle.

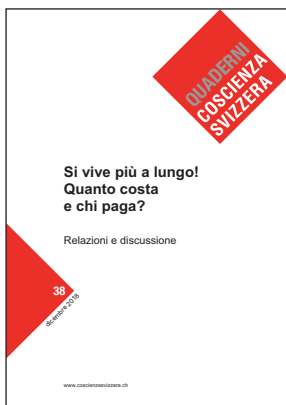
La ricerca su Grytzko Mascioni avviata nel 2019 entra nel vivo della realizzazione e le attività del gruppo *Incipit – Neologismi incipienti* proseguiranno anche nel 2020. Il gruppo di lavoro intende pure effettuare un bilancio dell'attività quinquennale svolta finora, tanto a Firenze, nell'ambito dell'Accademia della Crusca, quanto a Lugano. Al momento in cui scriviamo queste righe, le tornate annuali della Crusca (quattro in un anno) sono sospese; il bilancio slitta dunque verosimilmente a settembre, per Firenze, al più presto in dicembre 2020 (o inizio 2021), per Lugano.

Similmente, continua e si consolida la nostra collaborazione con la *Fondazione Möbius* – ciclo del resto già iniziato il 10 febbraio con il tema "Prospettive del 5G" (finora 14 puntate) –, nell'approfondimento delle molteplici implicazioni sociali e culturali dell'evoluzione digitale, prioritaria peraltro anche fra i temi individuati dal Messaggio del Consiglio federale concernente la promozione della cultura negli anni 2021–2024, adottato il 26 febbraio 2020.

Per il 2020, dopo la serata sul “5G” - ossia sulla “quinta generazione” degli standard per le connessioni relative ai dispositivi mobili, che segue cronologicamente l’1G (la rete dei telefoni TACS), il 2G (GSM), il 3G (UMTS) e il 4G (LTE) - illustrata con Fulvio Caccia e Graziano Martignoni, sono previsti/ipotizzati - ma al momento anche loro sospesi - incontri su 5G e IoT “*Internet of Things*”, ossia l’Internet dei dispositivi, 5G e chirurgia a distanza, 5G e auto autonoma.

Federalismo svizzero e regionalizzazione

Il programma 2020 del gruppo è già iniziato con una partecipazione all’incontro “Giovani allo specchio della politica” (14 gennaio), coronato da un notevole successo di pubblico tanto giovanile che di insegnanti, e con l’evento del 30 gennaio “Le città svizzere: forze e dinamiche nel contesto federale”, in collaborazione con l’Associazione per la pianificazione del territorio *EspaceSuisse*, e i contributi di M. Schuler, D. Kübler e F. Giacomazzi. Il ciclo proseguirà a Villa Saroli a Lugano, in data da convenire (superata la crisi sanitaria attuale), per indagare l’immagine del Ticino “dopo l’apertura del tunnel ferroviario del Ceneri”, con G. Ferrata, I. D’Andrea e G. Torricelli. Due ulteriori incontri, attenti alla fluidità transfrontaliera e alle infrastrutture di trasporto, completeranno l’approfondimento delle dinamiche che stanno ridisegnando la mappa del potere tra città, cantoni e Confederazione, nonché i rapporti di forza tra la politica e l’economia. L’agenda politica (Iniziativa popolare del 31 agosto 2018 «Per un’immigrazione moderata (Iniziativa per la limitazione)»; accordo quadro con l’UE; ...) si inviterà quasi certamente nella scelta di temi contingenti e nel definire l’impostazione del triennio 2021-2023. Data la fase di transizione e di bilancio verso il nuovo ciclo, il gruppo valuta l’opportunità di elaborare un volume riassuntivo di quanto fatto e, considerato il taglio tematico e le collaborazioni avute, di proporlo in diffusione nelle scuole.



Anziani e «Silver Economy»

Dopo il ciclo di conferenze sul tema “Un’Insubria di anziani. Una sfida per i nostri valori” (2008-11) e “Si vive più a lungo! Quanto costa e chi paga?” (2018) (Responsabili di progetto: Achille Crivelli, in collaborazione con Carlo Marazza, Marco J. Netzer e Moreno Bernasconi), sembra forse giunto il momento di tornare in argomento e affrontare altri aspetti legati alla sfida epocale dell’aumento della speranza di vita. Oltre ai costi della salute, la struttura del modello previdenziale, l’età di pensionamento o la dimensione etica del suicidio assistito, sul versante problematico, merita attenzione

anche l'impatto finanziario positivo di questa componente crescente della popolazione e la valutazione delle opportunità che crea la cosiddetta *Silver Economy*. Attivi sul mercato del lavoro, consumatori con potere d'acquisto significativo, utenti di servizi pubblici, dispensatori di aiuto intergenerazionale in seno alle famiglie e attivi nel volontariato, i senior sono ormai protagonisti imprescindibili della nostra vita economica, senza poi dimenticare l'aspetto essenziale e cioè la necessità di mantenere un equilibrato rapporto intergenerazionale.

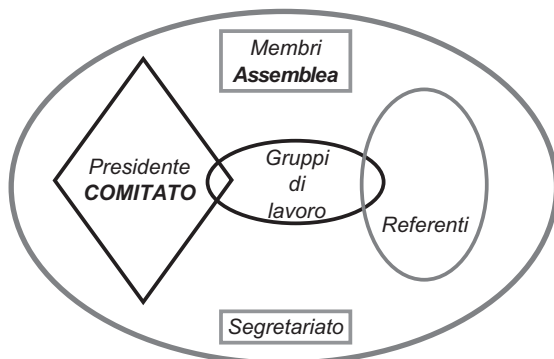
III. STRUTTURA. RETE. STRATEGIA DI COMUNICAZIONE

L'assemblea del 30 aprile 2019 ha validato all'unanimità la composizione del Comitato per il quadriennio 2019-2023: Verio Pini, presidente, Muri-Berna; Luigi Corfù, vicepresidente, Mesocco; Ivano D'Andrea, tesoriere, Bellinzona. Membri: Raffaella Adobati Bondolfi, Coira; Achille Crivelli, Cureglia; Remo Lardi, Minusio; Oscar Mazzoleni, Ascona; Alessio Petralli, Vezia; Sergio Roic, Lugano; Grazia Presti (segretariato), Pambio-Noranco. Presidenti onorari: Remigio Ratti, Lugano; Guido Locarnini (deceduto nel corso dell'anno: 16.1.1919 Bellinzona - 12.11.2019 Lugano); membro onorario: Giuseppe Beeler, Bellinzona (deceduto nel corso dell'anno 30.9.1920 - 15.5.2019).

Nel frattempo Remo Lardi ha deciso di lasciare il comitato, proponendo Giorgio Krüsi quale successore e tenendosi a disposizione per un adeguato periodo di transizione.

La struttura operativa di CS è nota e sperimentata (lo schema qui appresso indica gli organi): il comitato è attivo tramite i gruppi che abbiamo descritto con i relativi progetti, può contare su una cerchia mutevole e molto valida di referenti esterni, e nel comunicare si rivolge regolarmente a 450 soci circa (di cui 220 paganti nel 2019, quindi al beneficio di pubblicazioni e altre prestazioni), informando inoltre in modo selettivo una cerchia di ulteriori 550 corrispondenti istituzionali o interessati. A seconda dei temi, l'azione si svolge in sinergia puntuale con una dozzina di associazioni; in due di esse, il *Forum per l'italiano in Svizzera* e *Forum Helveticum*, CS è presente a livello di comitato e operativo; altre collaborazioni privilegiate e sistematiche sono in fase di valutazione.

SCHEMA ORGANIZZATIVO DI COSCIENZA SVIZZERA



Il monitoraggio costante di questa rete di collaborazioni ha permesso di individuare punti di forza, debolezze, opportunità e minacce, e di fissare alcune linee di intervento volte a correggere, consolidare o innovare il nostro profilo associativo e le nostre dinamiche.

Accanto a preoccupazioni scontate e abituali come l'acquisizione di nuovi soci, il rinnovo progressivo del comitato o la ricerca di fondi per ampliare o realizzare progetti, vi sono anche scelte più mirate come la strategia di comunicazione. Giudicata carente, nel 2017 si è dunque deciso di rimediare e di avviare un vasto cantiere comprendente il rinnovo del sito Internet (la cui frequentazione è in costante progressione dal 2017), la strutturazione dell'ingente fondo d'archivio (con l'obiettivo di fornire l'insieme delle pubblicazioni in formato digitale; in questo ambito va menzionata anche l'intenzione di completare il fondo in rete con le registrazioni audio e video dell'archivio RSI – *"La nostra storia"*, che già ora presenta una cinquantina di filmati relativi ad eventi di CS per il periodo 1991 - 2009), l'introduzione di una nuova prassi di audio o videoregistrazione degli eventi organizzati (per ampliare la cerchia di utenti e la visibilità) e l'accompagnamento delle diverse attività nei media o nelle reti sociali, con relativa rassegna stampa selettiva sul nostro sito. Non tutto è realizzato, ma la linea è segnata e l'obiettivo resta attuale.

Similmente, tramite una scelta adeguata di temi e conferenzieri, la costituzione di dossier su misura o collaborazioni puntuali, si cerca con metodo di coinvolgere una cerchia allargata di destinatari, comprendente scuole e insegnanti, e in tal modo di toccare un pubblico giovanile.

Continua infine la nostra presenza formale e partecipativa ad eventi di altre associazioni, dibattiti o prese di posizione in occasione di consultazioni su temi importanti (Messaggio cultura 2021-24, ecc.); altrettanti momenti di affermazione dei nostri obiettivi o valori e di strategia comunicativa.

IV. Posizioni di bilancio e conti d'esercizio 31.12.2019

Coscienza Svizzera – Bellinzona

Consuntivo 2019 / Posizioni riassuntive	1.1.19/31.12.19
Ricavi d'esercizio	CHF
<i>Contributi per progetti UFC e DECS</i>	69'036.00
<i>Tasse sociali</i>	11'674.54
<i>Ricavi e contributi da terzi per progetti</i>	34'924.00
Totale ricavi d'esercizio	115'634.54
Costi d'esercizio	
<i>Costi generali e segretariato</i>	18'122.44
<i>Costi progetti tematici</i>	95'745.62
Totale costi d'esercizio	113'868.05
Utile d'esercizio 2019	1'766.48

BILANCIO AL 31.12.2019 posizioni riassuntive

Attivi		Passivi	
Averi in conto corrente	64'236.50	Transitori passivi	26'500.00
Transitori attivi	10'000.00		
Sostanza Circolante	74'236.50	Capitale dei terzi	26'500.00
		Patrimonio al 1.1.2019	45'970.02
		Utile 2019	1'766.48
Sostanza Fissa	0.00	Patrimonio al 31.12.2019	47'736.50
Totale ATTIVI	74'236.50	Totale PASSIVI	74'236.50

VALORI FUORI BILANCIO AL 31.12.2019 Fondo ricerche e pubblicazioni

Accantonamento Fondo Saldo al 31.12.2019 **CHF 80'714.01**

Bellinzona, 17 marzo 2020

Commenti ai conti consuntivi 2019

Il consuntivo 2019 chiude con un **utile d'esercizio pari a CHF 1'766.48**

I ricavi sono rappresentati in gran parte dai contributi dell'Ufficio Federale della Cultura (UFC) CHF 57'036.- (come per il 2018) e dal contributo del Canton Ticino di CHF 12'000.-. Nel 2019 abbiamo anche ricevuto un contributo di CHF 3'000.- dal Canton Grigioni. A livello di tasse sociali abbiamo avuto entrate per CHF 11'674.54 mentre i ricavi e contributi per i nostri progetti ammontano a complessivi CHF 32'924.-. **I ricavi complessivi per l'anno 2019 ammontano pertanto a CHF 115'634.54.**

Per quanto attiene ai **costi di gestione sono in sintonia con gli anni precedenti e ammontano a complessivi CHF 113'868.05** (2018 CHF 158'728.21). I costi per le attività di segretariato e costi generali sono stati di CHF 18'1222.44 (contro i CHF 29'854.92 del 2018) mentre i costi complessivi dei progetti ammontano a CHF 113'868.05 (contro i CHF 128'873.30 nel 2018).

Precisiamo che, come ogni anno, il consuntivo non comprende le prestazioni proprie svolte dai singoli membri e non imputate sui progetti.

A livello patrimoniale abbiamo all'attivo una liquidità al 31.12.2019 pari a CHF 64'236.51 e transitori attivi per CHF 10'000.- mentre al passivo abbiamo CHF 26'500.- di transitori passivi.

Il patrimonio netto dell'Associazione ammonta pertanto al 31.12.2019 a CHF 47'736.50 ai quali va aggiunto il saldo del **Fondo fuori bilancio (depositato su un conto presso Banca Stato) per pubblicazioni e ricerche che ammonta al 31.12.2019 a CHF 80'714.01.**



FORMULARIO PER L'APPROVAZIONE STATUTARIA DEL RAPPORTO 2019 E ATTIVITÀ 2020

Documentazione allegata: Rendiconto 2019 Attività 2020

Tagliando da rispedire a:

“Coscienza Svizzera” Segretariato CP 1559 6501 Bellinzona

Approvo il Rendiconto 2019 e Attività 2020 **si** **no** crociare ciò che conviene

Osservazioni: _____

Segnalo quale nuovo interessato la signora / il signor:

Segnalo la seguente modifica del mio recapito postale:

tel.: _____ indirizzo e-mail: _____

Rinuncio alla mia qualità di socio attivo (p.f. facoltativamente, segnalare il motivo)

Quota annuale soci Fr. 50.-; giovani Fr. 30.-; Comuni o Enti pubblici Fr. 50.-/300.-.

In allegato la polizza di versamento, ma per coloro che volessero usare il pagamento elettronico:

“Coscienza Svizzera”, 6500 Bellinzona; CCP 65-3837-5;
causale: “socio – quota sociale 2019” oppure
IBAN No. CH86 0900 0000 6500 3837 5 – BIC No. POFICHBEXX

Per eventuali informazioni: segretariato@coscienzassvizzera.ch

Tel. +41 79 324 11 65

Luogo e data: _____ Firma: _____

Visitate il nostro sito; scoprirete per esempio il numero degli italofoeni per cantone e i video dei nostri eventi.



Novità nata nell'anno del 70° di attività: visitate l'archivio interattivo suddiviso in tematiche, anni e autori.

Archivio Plus

In occasione del 70° anniversario di Coscienza Svizzera abbiamo ricostruito in un archivio digitale tutte le attività organizzate con i relativi autori, relatori e pubblicazioni.

Cerca negli Archivi per:

Tematiche

Anni

Autori/relatori



COSCENZA SVIZZERA
Gruppo di studio e di informazione

Casella Postale 1559, CH-6501 Bellinzona
www.coscenzasvizzera.ch
segretariato@coscenzasvizzera.ch